



LA CHIESA E I DIRITTI FONDAMENTALI

Nell'aprile 2021, l'intenzione universale di Papa Francesco è per i diritti fondamentali. "Preghiamo per coloro che rischiano la vita lottando per i diritti fondamentali nelle dittature, nei regimi autoritari e persino nelle democrazie in crisi", dice. Sin da Papa Giovanni XXIII negli anni '60, i diritti umani sono stati di fondamentale importanza per l'insegnamento e la pratica sociale cattolica. Eppure, l'approccio della Chiesa ai diritti umani è spesso diverso da quello del mondo secolare.

Innanzitutto, la Chiesa sottolinea i diritti quotidiani. Quando san Giovanni XXIII elencò i diritti fondamentali nella sua enciclica *Pacem in terris* del 1963, iniziò con quelli che oggi vengono considerati diritti economici. "Ogni essere umano ha il diritto all'esistenza", dice, "all'integrità fisica, ai mezzi indispensabili e sufficienti per un dignitoso tenore di vita, specialmente per quanto riguarda l'alimentazione, il vestiario, l'abitazione, il riposo, le cure mediche, i servizi sociali necessari¹". Oggi, Papa Francesco pone la stessa enfasi, sottolineando in particolare i diritti al lavoro, alla casa, alla terra e alla sicurezza alimentare – in spagnolo li chiamano "le tre T": Tierra, Techo y Trabajo. Quanto abbiamo sperimentato la loro importanza, durante la pandemia di COVID-19!

La dottrina sociale cattolica radica i diritti umani – economici e non – nella dignità della persona umana. Tutti i diritti sono intrecciati e tutti contribuiscono allo sviluppo umano integrale: lo sviluppo a tutto tondo di ogni persona lungo tutte le dimensioni della vita dall'inizio alla fine, comprese le generazioni future. È la libertà a collegarli: le persone devono essere libere di diventare agenti attivi del proprio sviluppo e di prendersi cura della nostra casa comune.

La seconda caratteristica dell'approccio cattolico è che i diritti fondamentali non sono solo individuali: sono sempre radicati nel bene comune, non nella soddisfazione dei desideri individuali. Quindi la dottrina sociale cattolica non ha niente a che fare con le ideologie libertarie. In *Fratelli tutti*, Papa Francesco rileva "la tendenza verso una rivendicazione sempre più ampia di diritti individuali – sono tentato di dire individualistici –, che cela una concezione di persona umana staccata da ogni contesto sociale e antropologico, quasi come una "monade" (monás), sempre più insensibile. Se il diritto di ciascuno non è armonicamente ordinato al bene più grande, finisce per concepirsi senza limitazioni e dunque per diventare sorgente di conflitti e di violenze²". Infatti, dice, "l'individualismo non ci rende più liberi, più uguali, più fratelli. La mera somma degli interessi individuali non è in grado di generare un mondo migliore per tutta l'umanità. Neppure può preservarci da tanti mali che diventano sempre più globali³".

Infine, il nostro approccio cattolico collega i diritti fondamentali con i doveri fondamentali. San Giovanni XXIII le considerava come due facce della stessa medaglia: "Nella convivenza umana ogni diritto naturale in una persona comporta un rispettivo dovere in tutte le altre persone: il dovere di riconoscere e rispettare quel diritto... Coloro pertanto che, mentre rivendicano i propri diritti, dimenticano o non mettono nel debito rilievo i rispettivi doveri, corrono il pericolo di costruire con una mano e distruggere con l'altra⁴". Sebbene questa reciprocità di diritti e doveri debba essere trovata tra le persone, essa impegna anche lo Stato nel suo ruolo positivo di promozione del bene comune e di attuazione dei diritti umani. Lo Stato moderno, a

¹ *Pacem in terris*, 11.

² *Fratelli tutti*, 111.

³ *Fratelli tutti*, 105.

⁴ *Pacem in terris*, 30.

nome di tutti noi, deve assicurarsi che ogni membro della società effettivamente abbia “il diritto alla sicurezza in caso di malattia, di invalidità, di vedovanza, di vecchiaia, di disoccupazione, e in ogni altro caso di perdita dei mezzi di sussistenza per circostanze indipendenti dalla sua volontà⁵”.

Grazie a Dio ci sono uomini e donne coraggiosi, compresi giovani e anziani, che lottano per proteggere e promuovere i diritti umani fondamentali ovunque e comunque siano minacciati oggi. Preghiamo che Dio benedica, protegga e rafforzi i difensori dei diritti umani in mezzo a noi!

Card. Michael Czerny S.J.

Roma, Dicembre 2020

Dicastero per lo Sviluppo Umano Integrale

<https://www.messenger.ie>

⁵ Pacem in terris, 11.